

Caso 'Black Slot'. L'Avvocatura di Stato chiede estromissione di Aams dalla responsabilità civile (cronaca)

In [Cronache](#)

venerdì 09 luglio 2010 - 11:11:52

(Jamma) L'udienza relativa al 'caso Black Slot' si preannuncia incandescente. L'aula del Tribunale di Venezia, dove si sta tenendo l'udienza, è gremita di gente. Sono oltre 20 e provengono da ogni parte d'Italia i legali rappresentanti le oltre 100 parti civili che si sono presentati per la richiesta di risarcimento danni. Ricordiamo che dopo il rinvio disposto lo scorso 15 aprile, nell'udienza di oggi il giudice dovrebbe esprimersi in merito alle richieste presentate da diverse decine di società interessate dal provvedimento di sequestro preventivo di apparecchi della tipologia Black Slot.

Secondo le ultime informazioni pervenute dall'aula, l'Avvocatura di Stato ha chiesto l'estromissione di Aams dalla responsabilità civile. La difesa chiede l'estromissione di alcuni parti civili per genericità, in quanto mancano le prove delle dismissioni e ancora chiede l'estromissione di Sapar per giurisprudenza acquisita dal momento che non ha ricevuto danni diretti.

La difesa sostiene che non ci siano gli elementi che dimostrino l'esistenza di associazione per delinquere e non vuole che Aams chieda i danni, lo può fare solo davanti alla Corte dei Conti.

L'avvocatura di Stato parla di danno all'immagine e di sviamento della stessa. Il Pm dà ragione a costituirsi parte civile. Il danno verrà quantificato in seguito.

Le parti civili si oppongono all'esclusione.

L'avvocati della Sapar contestano la richiesta di esclusione a norma di statuto.

L'Avvocato di Stato a questo punto dell'udienza chiede che Aams sia esclusa da responsabilità civile, il Pm si associa e propende per l'esclusione dell'Amministrazione dalla contestazione di responsabilità civile.

Prende la parola l'avvocato Negrini, in rappresentanza di oltre 20 operatori costituitisi parte civile, che si appella all'articolo 97 della Costituzione laddove si dice che " i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari. Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge".

L'avvocato deposita anche copia della indagine della Commissione istituita dall'allora Sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi, da cui è scaturita la richiesta di maxi-penali ai concessionari di rete.

Nella corso della sua brillante esposizione l'avvocato deposita copia della documentazione relativa alla certificazione di apparecchi e che risulta essere diversa negli anni 2005 e 2006. L'avvocato conclude parlando di comportamento colposo dell'Amministrazione per non aver vigilato sulla regolarità degli apparecchi.

Il Cermet, prosegue, era stato nominato da Aams ed era perfettamente a conoscenza di quanto succedeva ma ha omesso gli atti.

A questo punto tutte le parti civili si associano alla richiesta avanzata da Negrini. Il giudice rinvia la decisione alla prossima udienza il 6 ottobre. Nel corso di questa udienza deciderà sulla ammissione delle parti civili e sulla chiamata in causa dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato.

Black Slot: a Venezia nuovo rinvio, in autunno si saprà chi è ammesso al processo

Scritto da Alessio Crisantemi Venerdì 09 Luglio 2010 15:26



Venezia - Dopo poco più di tre ore e mezza , il Collegio penale del Tribunale di Venezia ha disposto il nuovo rinvio del 'caso Black Slot' al prossimo 6 ottobre, data in cui, finalmente, si potrà avere un primo verdetto, in quanto verranno annunciate le parti

civili che vengono accolte nel processo e quali invece verranno respinte. L'udienza di oggi, ancora una volta, ha avuto un carattere meramente esplicativo, con le varie parti civili e le difese che hanno espresso e motivato le proprie eccezioni, con l'aggiunta di 4 nuove e ulteriori società che si sono costituite parte civile chiedendo così di entrare a far parte del processo con l'obiettivo di portare avanti un'azione risarcitoria nei confronti di quelli che verranno individuati come responsabili della vicenda, che risale ormai a tre anni fa.

[Black slot, l'ora della verità: a Venezia nuova tappa del processo, si attendono colpi di scena-
\(Leggi\)](#)

[Passato presente e futuro del caso Black Slot - \(Leggi\)](#)

In particolare, i legali intervenuti in difesa di alcune società private individuerebbero l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato come il principale responsabile dell'accaduto, sostenendo la tesi che vedrebbe Aams come "progenitrice" delle nefandezze del Cermet, ovvero, l'ente di certificazione che aveva omologato per conto dell'Amministrazione, le schede da gioco ritenute poi irregolari dalla magistratura per via di un presunto "falso ideologico" nella produzione della certificazione.

Ad oggi però non è ancora possibile individuare alcun responsabile, né tantomeno quale delle diverse tesi sostenute dalle varie parti possa risultare più ragionevole; più chiara dovrebbe essere invece la situazione con la prossima udienza del 6 ottobre, quando il Collegio esprimerà il proprio verdetto sulle parti civili e sulle difese.

Caso "Black Slot". Domani udienza 'incandescente' per il più complesso procedimento penale dell'Automatico

In [Cronache](#)

giovedì 08 luglio 2010 - 19:34:06

(Jamma) Si terrà domani presso il Tribunale di Venezia l'udienza relativa al 'caso Black Slot', dopo il rinvio disposto il 15 aprile scorso. Il giudice dovrebbe esprimersi in merito alle richieste di risarcimento danni presentate da diverse decine di società che operano nella gestione di apparecchi da intrattenimento interessate dal provvedimento di sequestro preventivo di apparecchi della tipologia Black Slot.

Si tratta sicuramente del procedimento penale più complesso ed importante della storia dell'Automatico, con un'istruttoria iniziata nel 2007 e presieduta dal Pubblico Ministero dr. Giorgio Gava, relativamente rapida, vista la mole delle vicende da cui è stata caratterizzata e con un'udienza preliminare che si è sviluppata in una serie di diverse udienze dinanzi al GIP dr.ssa Daniela De Fazio. Udienza preliminare il cui epilogo è stato il rinvio a giudizio per gli imputati. Era il 21 dicembre del 2009. Solo due anni prima un provvedimento di sequestro preventivo del giudice Antonio Liguori aveva disposto il ritiro dal mercato di oltre 100.000 apparecchi da gioco del tipo "Black Slot"

Gli schieramenti sono noti. Da una parte gli indagati, noti produttori e distributori degli apparecchi ritenuti d'azzardo, assistiti da diversi avvocati, alcuni dei quali esperti del settore del gambling. Gli imputati rischiano la condanna per associazione a delinquere, truffa ai danni dello Stato, falso e gioco d'azzardo, con una serie di sanzioni accessorie di

tipo inibitorio, tra cui la decadenza dall'accreditamento presso AAMS quali costruttori di apparecchi da gioco.

Altra parte degli imputati è quella costituita dai titolari degli enti di omologa.

Sul fronte opposto l'accusa, rappresentata dalla Procura della Repubblica di Venezia nella persona del sostituto procuratore dr.Gava. Quindi, a chiedere il risarcimento dei danni, numerosi gestori di apparecchi da gioco, alcuni concessionari di rete, quali Cirsa, Lottomatica Videolot Rete, Sisal Slot s.p.a., L'Associazione Sapar, l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato. Ci sono poi i responsabili civili tra cui le società di omologa.

Ora che il dibattimento si è instaurato le posizioni sembrano più nitide e si possono ipotizzare le diverse strategie.

Gli imputati hanno optato in blocco per il rito dibattimentale. Nessun patteggiamento e nessun rito abbreviato, quindi. Da ciò conseguirà che il Pubblico Ministero dovrà assolvere all'onere della prova che gli incombe e dovrà dimostrare che gli imputati costruttori e produttori si sono associati allo scopo di delinquere di concerto con gli altri imputati facenti capo agli enti di omologa. Tutto ciò allo scopo di conseguire il certificato di conformità per apparecchi apparentemente appartenenti alla tipologia delle "comma 6" non soltanto non conformi alla normativa, ma soprattutto, per quel che interessa i risvolti penalistici, da gioco d'azzardo.

Aspetto, questo, ad avviso della Procura connesso alla aleatorietà del gioco ed alla conseguibilità di vincite superiori ai limiti di legge grazie alla predeterminabilità dei cicli vincenti evidenziata, per le Black Slot, dalla modalità Jocker Frenzy.

Innanzitutto, non sarà compito facile per la Pubblica Accusa che oltre a ricostruire i contatti tra gli imputati allo scopo di fornire la prova del sodalizio criminale, dovrà anche cimentarsi con la scivolosa materia del gioco d'azzardo, che certamente merita oggi una valutazione ben diversa rispetto a quando, nel Codice Penale del 1931, aveva la finalità di tutelare il costume dei consociati.

Sul fronte degli imputati, si può ipotizzare che le relative Difese avanzeranno argomenti in parte già emersi nelle precedenti fasi, finalizzati a dimostrare che l'amministrazione sia stata sempre al corrente di tutte le fasi dell'omologa, grazie a periodici tavoli tecnici di tipo programmatico e soprattutto ad una attività effettiva e competente, di continuo confronto sul piano tecnico con gli omologatori, su ogni prototipo oggetto di omologa. Tesi, questa, con cui evidentemente gli imputati sosterranno che l'amministrazione avrebbe potuto e dovuto agevolmente rilevare ogni ipotetico difetto e non conformità degli apparecchi, con conseguente impossibilità di attuare una truffa nei sensi ipotizzati. In questo, pare che le Difese degli imputati possano disporre di documentazione di un certo rilievo, già acquisita a seguito della chiusura delle indagini. Sul tema del presunto inganno ai danni dell'amministrazione potrà, sul punto, rivelarsi utile conoscere le risultanze di un confronto tra i prototipi di riferimento custoditi presso i Monopoli, all'esito di una perizia tecnica che verosimilmente il Collegio Giudicante potrebbe disporre e che è stata già chiesta dagli imputati.

Se i prototipi evidenzieranno le caratteristiche censurate dal Pubblico Ministero potrebbe mutare qualche scenario. E che potrebbe accadere se poi, con una eventuale estensione di perizia, dovesse appurarsi che gli stessi o altri difetti siano contenuti anche in altri prototipi non oggetto del procedimento? Si tratta di "fantaprosesso" ma le conclusioni potrebbero inevitabilmente essere le seguenti: o tutti i produttori interessati e non soltanto quelli imputati a Venezia hanno truffato l'amministrazione; o l'amministrazione non ha compiuto i necessari controlli e verifiche; o gli apparecchi erano come erano con

la piena consapevolezza dell'Amministrazione.

Qualche difensore degli imputati pare abbia sollevato la questione già in udienza preliminare, sostenendo come i Monopoli avessero sempre avuto piena cognizione delle performanti caratteristiche delle New Slot, non a caso così definite dai Monopoli di Stato e create, del resto, con la dichiarata finalità di contrastare con le loro performance particolarmente sfidanti il gioco d'azzardo clandestino.

Di certo l'istruttoria dibattimentale si preannuncia articolata ed incandescente, in considerazione del fatto che nella lista testimoniale non soltanto del Pubblico Ministero, ma anche dei Difensori, figurano testimoni di grande risalto, tra i quali spiccano massimi dirigenti di oggi e di ieri dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

Ma c'è poi la posizione dei Concessionari di rete che non va trascurata.

Tra i concessionari di rete si sono costituiti in giudizio soltanto Lottomatica, Sisal e Cirsa. Il danno che i concessionari hanno affermato di aver subito è di tipo patrimoniale, sotto il profilo della perdita di valore degli apparecchi, impossibilità di immediata sostituzione degli stessi, riduzione delle giocate e riacquisto di congegni nuovi, nonché di tipo non patrimoniale, atteso il gravissimo danno all'immagine dovuto alla necessità di ritirare migliaia di apparecchi che si sono rivelati da gioco d'azzardo. Quest'ultimo tema appare delicato, considerando che così dicendo i concessionari costituiti parte civile riconoscono di aver permesso ai cittadini di continuare a giocare per un buon biennio con apparecchi da gioco d'azzardo, sotto l'egida rassicurante del "gioco sicuro". Sul punto, pare ci sia stata tensione quando da parte di una Difesa degli imputati si è opposto ed argomentato che i concessionari fossero onerati in forza degli obblighi scaturenti dalla convenzione di concessione e dal capitolato tecnico di segnalare all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato ogni sospetta irregolarità degli apparecchi, con la effettuazione di controlli anche direttamente presso gli esercizi essendo i concessionari non semplici fornitori di servizi, bensì esclusivi responsabili del gioco lecito. E ciò vale a dire: se le macchine erano d'azzardo, il primo ad accorgersene doveva essere proprio il concessionario, che invece ha permesso ai cittadini di giocare con delle macchine che invece sarebbero (il condizionale è d'obbligo) d'azzardo. Di certo la posizione dei concessionari intervenuti potrebbe diventare critica se tale argomento fosse ritenuto meritevole di accoglimento e potrebbero essere proprio questi i soggetti ad uscire maggiormente sconfitti nell'immagine, avendo in pratica permesso o, comunque, non rilevato la reale tipologia delle apparecchiature in questione, ad onta di un propagandato "gioco sicuro".

In tutto questo contesto c'è poi una sentenza della Corte di Cassazione, resa nel 2007 proprio riguardo al caso Black Slot, che affronta il tema delle non conformità a legge del "comma 6" e del reato di gioco d'azzardo.

Black slot, l'ora della verità: a Venezia nuova tappa del processo, si attendono colpi di scena



Scritto da Alessio Crisantemi Venerdì 09 Luglio 2010 09:33

zia - Si torna a Venezia. Ancora una volta, per il celebre 'caso Black Slot', tutt'altro che dimenticato dagli addetti ai lavori del comparto degli apparecchi da intrattenimento. Nell'udienza di oggi, dovuta al rinvio (l'ennesimo) disposto dal giudice in occasione dell'ultima udienza dello scorso aprile, verranno anzitutto rese note le parti civili che potranno essere considerate nel processo e quali invece verranno escluse e, soprattutto, quali responsabili civili possano essere effettivamente chiamati a rispondere dei danni richiesti di risarcimento. Soltanto dopo questa parte preliminare, una volta che i vari soggetti presenti saranno diventati "parti", si aprirà il confronto sulle questioni

preliminari già avanzate in Udienza preliminare: ovvero, le varie eccezioni delle difese sulle attività del Pm, sulla competenza territoriale, e sulla possibile "nullità assoluta" e "inutilizzabilità" di alcuni atti (cioè su delle questioni che non richiedevano obbligatoriamente di essere presentate all'Udienza preliminare). In seguito a questa fase, ci sarà – finalmente - la proclamazione di apertura del dibattimento.

RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE – Ricapitolare i precedenti atti del caso Black Slot comincia a diventare piuttosto difficile, con la faccenda che inizia a farsi sempre più ingarbugliata, come una sorta di soap opera del settore new slot. Stando ai fatti, tuttavia, è accaduto questo: lo scorso 15 aprile 2010, il giudice ha autorizzato la citazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e delle società Abm Games, Nazionale Elettronica e Cermet (rispettivamente: produttori degli apparecchi incriminati ed ente di certificazione che li ha omologati) accogliendo la richiesta delle nuove parti civili che si sono costituite al processo (l'autorizzazione delle citazioni vuol dire che il giudice ha recepito gli atti, quindi, come detto, nell'udienza di oggi sarà chiamato a esprimersi riguardo all'accoglimento o meno delle richieste).

I POSSIBILI SVILUPPI - Ancora troppo presto per fare previsioni. Nell'immediato, tuttavia, anche se il condizionale è d'obbligo, potrebbe succedere che Aams rivesta la doppia qualifica di parte offesa dal reato e di responsabile civile per i danni cagionati a gestori e concessionari dagli imputati (legati all'Amministrazione da un rapporto, la convenzione, e da una normativa, il decreto sulle specifiche tecniche, che trasforma gli omologatori come incaricati di pubblico servizio dell'Amministrazione la cui opera è organicamente assunta nell'ambito dei provvedimenti autorizzatori, i certificati di conformità). Va però detto che non si tratterebbe di una bizzarria: anzi. Ci si troverebbe come nel caso in cui un poliziotto che massakra un pacifico manifestante senza ragione cagiona un danno che autorizza il manifestante a chiedere i danni tanto al poliziotto quanto al Ministero degli Interni che quel poliziotto ha assunto e ordinato di sorvegliare l'ordine pubblico della manifestazione. Allo stesso tempo è però il Ministero che può costituirsi parte civile contro il poliziotto sia per la rivalsa sia per il danno suo proprio. Nel caso di specie, spiegano gli esperti, la Giurisprudenza "soccorre nel non ritenere obbligatorio un rapporto 'organico' tra reo e responsabile civile, essendo necessaria la cosiddetta 'presupposizione necessaria', ovvero il fatto che l'imputato abbia agito nell'ambito delle sue funzioni normali e che tali funzioni siano riferibili all'Ente; così è tra Cermet e Aams".

Tra i possibili sviluppi del caso, ancora, la Nazionale Elettronica e Abm Games, le società produttrici del gioco 'Black Slot', potrebbero essere ritenuti responsabili civili "aggiunti".

Resta aperta la questione prescrizione, perché se è vero che l'articolo 416 c.p. è del tutto "labile", è verosimile che tutto questo processo rischia di dover essere ripetuto a Roma, ovvero la sede in cui "gli altri" reati (quelli verosimili di falso ideologico) si sono consumati. Intanto, però, la situazione non appare certo tranquilla. Anzi. Con alcune delle parti civili che sembrano piuttosto 'agguerrite' e decise ad andare avanti fino in fondo con le loro richieste di risarcimento.

Passato presente e futuro del caso Black Slot

Scritto da Alessio Crisantemi Martedì 27 Aprile 2010 11:01



Cosa succede a Venezia? Una domanda che, nel settore degli apparecchi da intrattenimento (e non solo) se la stanno ponendo in molti, e non certo da pochi giorni.

Da tre anni almeno, vale a dire, da quando il Giudice per le indagini preliminari (era luglio del 2007), faceva esplodere il caso ritenendo che gli apparecchi incriminati - che costituivano oltre il 40 per cento del mercato new slot all'epoca in attività - avevano ottenuto la certificazione amministrativa di conformità da parte di Aams per effetto di attestazioni false rilasciate dagli Enti Certificatori. Ora il caso è arrivato alla fase di processo vera e propria lo scorso 15 aprile, dopo il rinvio a giudizio disposto dal tribunale lo scorso dicembre 2009.

LO SCENARIO ATTUALE - Ma qual è la situazione attuale del processo veneziano e soprattutto, quali i possibili sviluppi della vicenda, che appare sempre più ingarbugliata? Anzitutto, è bene fare un po' di ordine e capire la situazione dal punto di vista giuridico. Il codice di procedura penale prevede, per i reati contestati nel caso specifico che ci interessa (ed in particolare per uno di essi, l'articolo 416 c.p., ovvero associazione per delinquere), la competenza del tribunale in composizione collegiale e la obbligatoria celebrazione dell'udienza preliminare davanti al Gup (fase intermedia rispetto al processo vero e proprio, in cui gli imputati devono sollevare le eccezioni che non comportano nullità assolute, unitamente alla eventuale proposizione di richieste di riti alternativi al dibattimento). Il codice prevede, inoltre, che nei procedimenti caratterizzati da udienza preliminare, ci si possa costituire parte civile e si possa citare il responsabile civile. Così è stato, durante una udienza preliminare che si è trasformata in un vero e proprio "processo preliminare", durato ben **otto udienze**, nelle quali si sono susseguite diverse attività. Prima di tutto, il Giudice ha dovuto verificare la regolarità delle citazioni dei vari imputati. Ad allungare i tempi dell'intero procedimento, in particolare, sono state le diverse costituzioni parte civile da parte delle varie entità chiamate in causa dalla diatriba legale: dapprima, sono stati tre concessionari di rete a costituirsi nei confronti di tutti gli imputati, l'Associazione nazionale Sapar, anche questa costituitasi nei confronti di tutti gli imputati. Nel frattempo è arrivata anche la costituzione parte civile da parte di varie aziende di gestione, anche queste nei confronti di tutti gli imputati. In seguito sono arrivate anche le costituzioni di parte civile da parte di altre aziende di gestione, ma questa volta nei confronti dei soli imputati facenti capo al laboratorio di verifica dell'Ente di certificazione Cermet. In particolare, solo queste parti hanno immediatamente richiesto la citazione del responsabile civile Cermet, in qualità di Ente datore di lavoro dei 4 imputati addetti alle verifiche di conformità. Dopo la presentazione delle costituzioni, si è passati alla valutazione delle eccezioni preliminari sollevate dagli imputati, ma rigettate dal Giudice lagunare. Stesso trattamento per le richieste di alcuni imputati di riti alternativi o di incidente probatorio, anche queste rigettate.

Il Gup ha optato per un rinvio a giudizio "tutto per tutti", come dicono gli avvocati nel loro ermetismo tecnico: ovvero, un processo per tutti gli imputati riferito a tutti i capi di imputazione elencati nella richiesta di rinvio a giudizio redatta dal Pm. E' così che si arriva al dibattimento. In questa fase il codice stabilisce la riapertura dei termini per le eccezioni preliminari, per le costituzioni di parte civile, e per la citazione del responsabile civile.

COSA È SUCCESSO ALLA PRIMA UDIENZA? - Difficile riassumere in poche righe quanto avvenuto durante la prima udienza. Non che ci siano stati clamorosi sviluppi, per carità, ma più che altro la difficoltà è dovuta alla molteplicità della materia, che raccoglie diversi profili e diverse figure in un unico dibattimento. Questo tuttavia un breve sunto della prima udienza: alcune aziende di gestione, ancora una volta, si sono costituite nei confronti di tutti gli imputati. Altre aziende di gestione si sono costituite nei confronti dei soli imputati facenti capo al Cermet. Un altro concessionario si è costituito nei confronti di tutti gli imputati, ma soprattutto, l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato si è costituita parte civile. Ovviamente quando si dice "si sono costituite" si intende che hanno depositato l'atto a mezzo del quale si richiede di essere ammessi a tale status, dovendosi intendere ammessa quella parte che dopo la dichiarazione di apertura del dibattimento (ovvero quando le parti devono enunciare le prove di cui intendono avvalersi), risultano non escluse. I nuovi aspiranti parte civile si sono contraddistinti per vari motivi: alcuni per la loro richiesta di citazione del responsabile civile, nelle figure di Cermet, Aams, Nazionale Elettronica. Alcuni per la loro richiesta di "semplice" estensione a loro della citazione già avvenuta del "solo" Cermet.

I POSSIBILI SVILUPPI - Ancora troppo presto per fare previsioni. Nell'immediato, tuttavia, anche se il condizionale è d'obbligo, potrebbe succedere che Aams rivesta la doppia qualifica di parte offesa dal reato e di responsabile civile per i danni cagionati a gestori e concessionari dagli imputati (legati all'Amministrazione da un rapporto, la convenzione, e da una normativa, il decreto sulle specifiche tecniche, che trasforma gli omologatori come incaricati di pubblico servizio dell'Amministrazione la cui opera è organicamente assunta nell'ambito dei provvedimenti autorizzatori, i certificati di conformità). Va però detto che non si tratterebbe di una bizzarria: anzi. Ci si troverebbe come nel caso in cui un poliziotto che massacra un pacifico manifestante senza ragione cagiona un danno che autorizza il manifestante a chiedere i danni tanto al poliziotto quanto al Ministero degli Interni che quel poliziotto ha assunto e ordinato di sorvegliare l'ordine pubblico della manifestazione. Allo stesso tempo è però il Ministero che può costituirsi parte civile

contro il poliziotto sia per la rivalsa sia per il danno suo proprio. Nel caso di specie, spiegano gli esperti, la Giurisprudenza "soccorre nel non ritenere obbligatorio un rapporto 'organico' tra reo e responsabile civile, essendo necessaria la cosiddetta 'presupposizione necessaria', ovvero il fatto che l'imputato abbia agito nell'ambito delle sue funzioni normali e che tali funzioni siano riferibili all'Ente; così è tra Cermet e Aams".

Tra i possibili sviluppi del caso, ancora, la Nazionale Elettronica e Abm Games, le società produttrici del gioco 'Black Slot', potrebbero essere ritenuti responsabili civili "aggiunti".

LA PROSSIMA TAPPA IL 9 LUGLIO - La prossima udienza è deputata a chiarire quali parti civili possono essere non escluse, quali responsabili civili possano essere effettivamente chiamati a rispondere dei danni richiesti di risarcimento. Poi, quando tutti i presenti saranno diventati "parti", si aprirà il confronto sulle questioni preliminari già avanzate in Udienza preliminare (eccezioni sulle attività del Pm, eccezioni di competenza territoriale), nonché quelle relative a nullità assolute e inutilizzabilità di atti (ovvero questioni che non richiedevano obbligatoriamente di essere presentate all'UP). Finita questa fase, che in gergo tecnico si chiama "del 491 c.p.p.", ci sarà la proclamazione di apertura del dibattimento.

VERSO IL COLPO DI SCENA? Secondo gli esperti e i pareri raccolti da alcune parti in causa, la qualità intrinseca delle nuove richieste di citazione dei nuovi responsabili civili - in particolare quella nei confronti di Aams - è da ritenere "infima", ovvero nessun avvocato pare conosca la giurisprudenza in materia, tanto è vero che nessuno ha individuato come ragione della domanda il rapporto Aams - Cermet, né abbia citato i documenti e i provvedimenti che tale rapporto regolano. Secondo quanto riportano fonti vicine al processo, il Tribunale sembra particolarmente 'ansioso' di mostrarsi paladino del contraddittorio e delle garanzie di difesa, e ciò solitamente prelude al massacro (nella sostanza) degli imputati. Resta aperta la questione prescrizione, perché se è vero che l'articolo 416 c.p. è del tutto "labile", è verosimile che tutto questo processo rischia di dover essere ripetuto a Roma, ovvero la sede in cui "gli altri" reati (quelli verosimili di falso ideologico) si sono consumati